

**www.e-rara.ch**

**La voce del Pastore discorsi famigliari d'un curato a' suoi parrocchiani per tutte le domeniche dell'anno del signor Reguis già curato nella diocesi d'Auxerre, ed ora in quella di Gap**

**Reguis, François-Léon**

**Lugano, 1770**

**Biblioteca Salita dei Frati, Lugano**

Shelf Mark: BSF 184 C 12

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-19349>

Sermone per la quarta domenica dopo l' epifania.

---

**www.e-rara.ch**

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

---

**Nutzungsbedingungen** Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

**Terms of Use** This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

**Conditions d'utilisation** Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

**Condizioni di utilizzo** Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

## S E R M O N E

PER LA QUARTA

DOMENICA DOPO L'EPIFANIA .

*Su li Nimici di nostra salute , e la maniera  
di vincerli .*

Motus magnus factus est in mari , ita ut navicula  
operiretur fluctibus .

*Avvenne in mare un gran movimento , tal che la  
navicella era coperta dall' onde .*

Matth. 8. 23.

**L**'Anima nostra soggetta a mille passioni ,  
assediate da mille tentazioni , esposta a  
mille pericoli , è veramente simile ad  
una nave coperta di flutti , ad un Va-  
scello battuto dalla tempesta , che ad ogni istan-  
te sono sul punto di naufragare . Chiunque vor-  
rà vegliare sopra tutt' i pensieri della sua men-  
te , e sopra tutt' i movimenti del suo cuore , si  
avvederà per propria esperienza , che la vita  
dell' uomo Cristiano su questa terra è un continuo  
combattimento , ed un' incessante tentazione . Ep-  
pure quanto son rari quei Fedeli Cristiani , i  
quali ad esempio del Santo Re Davide portan-  
do sempre l'anima loro nelle proprie mani , non se  
la lasciam mai fuggire di vista ! Due cose , Par-

rocchiani miei cari , m'affliggono , e mi fan tremare : il numero , e la forza de' Nimici , che ci assediano ; e la tranquillità , in cui viviamo in mezzo a' pericoli , che ci minacciano . Una truppa di Ladri circonda la vostra casa , tremo per i vostri beni , e per la vostra vita ; ma tremo ancor più , se nello stesso tempo vedo , che dormite tranquillamente nel vostro letto , e non pensate punto a difendervi . Apriam dunque gli occhj quest' oggi sopra i nimici di nostra salute : impariamo primieramente a conoscerli , e vedremo poi la maniera di superarli .

### I. RIFLESSIONE .

I Veri nostri nimici non sono già coloro , che anneriscono la nostra riputazione , che ci spogliano de' nostri beni , che attentano contra la nostra vita . Costoro altro non sono , che flromenti , dei quali si serve la Provvidenza per santificarci , dandoci occasione di praticare l'umiltà , la mansuetudine , la carità , la pazienza , e s'avessimo un po' di fede , ben lungi dall' odiarli , dovremmo all' incontro amarli . I nostri veri nimici son quelli , che s'impiegan a spogliar l'anima nostra della sua innocenza , a rapirle i tesori della grazia , a farla morire innanzi a Dio , e a strascinarla all' Inferno . Ah quanto mai son da temersi tali nimici ! E di questi ne troviamo interiormente , al di fuori , alla dritta , alla sinistra , in tutto , e dappertutto . Sono essi dentro di noi ; e se voi non li conoscete punto , permetteremi , caro mio figlio , ch' io scenda nel vostro cuore , li chiami col loro nome , li disamini , e ve li faccia , per così dire , toccare con mano , e vederà con l'occhio .

Offervate primieramente quel folle amore , e quella compiacenza fegreta , di cui fiete pieno verfo di voi medefimo : voi vi gloriate internamente del voſtro picciol merito, delle voſtre ricchezze, de' voſtri talenti , de' voſtri amici , della voſtra famiglia ; diſprezzando gli altri, mettendovi al di ſopra de' voſtri eguali , a livello di chi v'è ſuperiore : Vado, dite, del pari con queſto ; di quell' altro ſono maggiore ; ſfido le ſi trova un operaio di me più valente , nè un opera fatto più ben della mia .

Quel poco bene , che avete acquiſtato forſe per vie ingiuſte , e che vi fa ſcordare l' antica voſtra miſeria ; quel Poſto al quale giugneste , e che occupate, Dio fa come : la figura , che Dio vi ha data , e che voi credete più bella , o più leggiadra di quella d' un altro ; un abito più ricco , o più proprio di quello del voſtro vicino , e che forſe non è ancor voſtro ; tutto queſto , e mille altre coſe , il dettaglio delle quali ſarebbe infinito , vi gonfiano il cuore, e queſta gonfiezza apparifce ne' voſtri diſcorſi , nel voſtro portamento , nella voſtra condotta . Siete ſingularmente attento , e ſenſibile alla maniera , con cui vi ſi parla , con chi vi ſi preſenta , con chi vi ſaluta ; una parola un po' aſpreſſa uſcita per inavvertenza , una piccola facezia , un accoglimento , che vi ſembra più freddo , o meno uſſicioſo del ſolito ; tutto queſto v' offende , e vi fa patire . Vedete , conoſcete voi l' orgoglio , e la vanità , che vi predominano ?

Se gli affari del voſtro vicino rieſcon meglio de' voſtri ; ſe acquiſta una eredità , che non ſ' aſpettava ; ſe guadagna un po' conſiderabilmente nel ſuo commercio ; ſe ottien un Poſto , cui voi pure aſpiravate ; ſe approfitta in un affare , nel quale per voſtra colpa avete diſcapitato ; il cuor

vi

vi batte , impallidite , arrossite ; il cangiamento di volto , il vostro silenzio più , che le vostre parole , manifestano i movimenti di tristezza , e di sdegno , che vi conturbano . Se all' incontro gli accada qualche disgrazia , che l' umilj , qualche accidente , che sconcerti i di lui affari , qualche catastrofe , che l' abbassi sotto di voi ; convien , che facciate violenza a voi stesso per non lasciar trapelare la gioja , che le di lui avversità v' han recata . La di lui disgrazia vi rallegra , siccome la di lui fortuna vi affligge . Vedete , conoscete voi la gelosia , che vi rode , il serpente dell' invidia , che fischia d'intorno alla vostra anima ?

Voi non potete nè veder , nè sentire quella persona , che forse v' ha innocentemente offeso , o fors' anche non vi ha mai fatta veruna ingiuria ; non sapete parlarne , che per dirne male ; poco importandovi , se sia vero o falso ; vi siete impegnato di volerla distruggere , o con i vostri discorsi , o altrimenti ; e perciò provate una soddisfazion singolare , qualor sentite , che se ne parla ; patite , e dimostrate spiacere qualor se ne dice del bene ; cercate tutte le occasioni , per abbassarla , e nuocerle . Vedete , conoscete voi la vendetta , l'odio , l'avversione , che vi guidano , e tormentano ?

Notte , e giorno altro non ravvolgete nell' animo , che i vostri affari , le vostre occupazioni , il vostro traffico . Non parlate , che di danaro ; ed in questo son incessantemente fissi li vostri pensieri . Se orate , o siate in Chiesa la vostra mente è distratta a pensare alle misure , che vi convien prendere , ai viaggi , che avrete a fare , alle persone , che bisogna trattare per ben riuscire in un affare , e condurne altro a perfezione . Andreste trenta leghe lontano per gua-  
da-

dagnar una doppia , non fareste trenta passi per ascoltar una Messa ; per far poi un' opera di carità non vi levereste per così dire da seduto in piedi . Cavarvi di mano uno scudo , farebbe lo stesso , che strapparvi le viscere . Tosto che si tratta di guadagnare , o che temiate di far anche una minima perdita , non vi son più per voi , nè Solennità , nè Domeniche ; non vi trattengon più nè Comandamenti di Dio , nè Precetti della Chiesa . Vedete , conoscete l'avarizia , che vi rode , che vi tiranneggia , che v'acceca , che vi condanna ?

Cosa è poi quel ardente desiderio , che avete di spiare , d'investigare , di criticare continuamente le azioni , e la condotta altrui ? Inmischiandovi sempre , e ad ogni poco , in ciò che in verun conto non vi spetta ; andando di casa in casa a riportare quel che si dice , e quel che non si dice , quanto sapete , e quanto del tutto ignorate , portato da un singolar prurito di parlare di tutto , di ragionar di tutto , di pronunziare per diritto , e per traverso il vostro debole parere sopra ogni cosa ; non è questo un vero furore , una spezie di Demonio , che vi tien per la lingua , e se ne serve come d'un istrumento per turbare la vostra quiete , e quella ancora di chiunque ha la disgrazia di conoscervi ; o d'abitare con voi nella stessa Città ?

E non è forse l'impudicizia quella , che vi stimola , e vi predomina , qualora la vostra mente , la vostra immaginazione , il vostro cuore non ravvolgono dalla mattina alla sera , e dalla sera alla mattina , che pensieri disonesti , rappresentazioni sporche , desiderj impuri ; qualora i vostri occhj girano sì frequentemente qualche volta ancora vostro malgrado su quegli og-  
get-

getti lusinghieri , che vi seducono , e corrompono ; qualora siete sempre pronto ad ascoltare , o a dir tutto ciò , che ha qualche rapporto all' opera , ed a' vergognosi dilette della Carne ?

Questi sono , cari Ascoltanti , quei nimici dei quali non diffidate , nè vi curate di guardarvene ; ma se penetrerete ben dentro nel vostro cuore , ve li troverete appiattati . Io non vi ho fatto vedere , che i più sensibili ; ma quanto più v'internerete dentro di voi , tanto più ne scoprirete . In quella guisa , che gli abissi del mare son ripieni d'una moltitudine infinita di pesci d'ogni grandezza , e d'ogni specie ; non altrimenti il cuore umano racchiude , e nutre in se un formicajo di cattive inclinazioni , alcune più forti , altre più deboli , ma tutte da temersi ; non essendovene nè pur una , la quale non sia capace di perderci , se non si ha tosto cura di reprimersela .

Ai nimici esteriori s'uniscono poi i domestici , i quali li fortificano , prestan loro le armi , e li pongono in istato d'esercitare la loro malignità . Tutte le creature fatte da Dio a beneficio dell'uomo , e che possono indifferentemente servire alla di lui salute , o dannazione giusta l'uso , ch'egli ne fa , divengono per noi un'occasione di peccato a motivo della nostra cattiva inclinazione .

La povertà , l'afflizione , il dolore ci portano alla disperazione , ovvero alle querele ; siccome le ricchezze , gli onori , le comodità ci conducono alla dissipazione , alla dimenticanza de' nostri doveri , e di noi stessi . In qualsivoglia stato siamo noi collocati ; in qualsivoglia parte ci rivolgiamo , in qualsivoglia situazione ci troviamo , dappertutto incontriamo incentivi alle tentazioni , e nimici da combattere . Qui ci corrom-

rompono i discorsi osceni ; là i cattivi esempj ci strascinano al male . Da questa parte i libri cattivi ci guastan l'intelletto ; dall' altra i malvagi compagni ci corrompon la volontà .

Tanto vegliando , che dormendo , mangiando , o bevendo , lavorando , o riposando ; avete sempre insidie da schivare , tentazioni da temere . Nelle visite , che fate , quelle ancora , che il dover vuole , che rendiate ; ne' piaceri , che vi pigliate , quelli ancora , che son più innocenti ; nelle persone , che frequentate , anche le più virtuose ; nelle occupazioni del vostro stato , ancor quelle , che sono più sante , e fino nelle vostre buone opere , nelle orazioni , nelle Confessioni , nelle Comunioni , ne' digiuni , nelle limosine , dappertutto vi sono occasioni di peccato , incentivi al male , nimici da superare ; e se voi non li vedete punto , ciò accade , perchè non vi fate attenzione .

Il Demonio , che ha giurata la nostra perdizione gira incessantemente attorno della nostra anima , per farla cadere nelle sue reti . Per vedere se può riuscirne , si serv' egli di tutto ciò , che ci circonda , e dappertutto ci tende insidie . Sa maravigliosamente approfittarsi della propensione , che abbiamo al male , e mettere in opera in mille maniere l'amore , che abbiamo per noi stessi . Studia il nostro carattere ; esamina attentamente le nostre disposizioni ; conosce il forte , e il debole del nostro cuore . Tantosto è un Leon ruggiante , che a forza aperta ci attacca : tantosto è un tortuoso serpente , che si piega , e ripiega , avanza , retrocede , s'insinua , e sparge il suo veleno nella nostr' anima con una maniera impercettibile . Talvolta si trasforma in Angiolo di luce , e fa illusione , perfino alle ani-  
me

me più perfette . La di lui malizia , le astuzie , le sue arti , non son note , che a coloro , che gli resistono . Egli è il più pericoloso , e il più terribile de' nostri nimici . Egli è quegli , che pone in moto , e fa operar tutti gli altri .

Tali sono , mio caro Parrocchiano , i nimici della vostra salute ; giudicate voi stesso , se son terribili , e giudicatene per il male , che v' hanno fatto , e per lo stato , cui v' hanno ridotto . Riandate colla mente tutti gli anni di vostra vita , e vedete , se fin dalla vostra giovinezza non siete stato la vittima , lo schiavo , e il bersaglio infelice del Demonio , del Mondo , e delle vostre passioni ? Che se Iddio vi ha fatta la grazia di superarli ; quante violenze vi convenne fare a voi stessi ? A quanti reiterati attacchi doveste far fronte , e sostenere . Chi potrebbe contare tutt' i pensieri , che lo spirito delle tenebre vi suggerì ; tutte le immagini , colle quali ha tentato di bruttare la vostra fantasia ; tutt' i movimenti fregolati , ch' egli ha eccitati tanto nel vostro corpo , che nella vostra anima . Che sforzi far doveste , ed anche al presente dovette fare per rigettar tali pensieri , soffocare tai desiderj , reprimere tai movimenti , per finalmente scuotere , dirò così , questa polvere del Mondo , che continuamente si attacca , anche al cuore dell' uomo il più religioso , e più giusto ?

Per poco , che siate ansiosi della vostra perfezione , e che vogliate seriamente attendervi ; conoscerete per propria esperienza la verità di quanto dice l' Apostolo San Giovanni , che *tutto quello , che v' ha nel Mondo , si è o concupiscenza della carne , o concupiscenza degli occhj , o superbia della vita* (a) ; che portiamo dentro di  
noi

---

(a) Joan. Epist. I. Cattol. c. 2. v. 16.

noi medesimi il seme, ed il germoglio di tutti i vizj; che ciascheduno di noi è tentato, sedotto, strascinato dalla cattiva sua inclinazione; che tutto ciò, che ci sta attorno, può essere per noi un occasione di peccato; che il Diavolo finalmente inferocito a perderci, impiega a vicenda, e le nostre cattive inclinazioni per farci abusare delle creature, e le creature per eccitare le cattive nostre inclinazioni.

Quanto a ragione però possiamo con S. Paolo esclamare; *e quando mai farò io una volta sciolto da questo sgraziato corpo, che sembra non essermi stato dato, che per tormentarmi, per umiliarmi, per essere lo strumento d'ogni sorta di miserie?* E col Santo Re Davide, ah! chi mi preserverà le ali come alla Colomba, per volare, per fuggire, e per allontanarmi da questa miserabil terra, dove non incontro, che lacci, e tentazioni di ogni specie?

In tutto quel che vedo, che sento, che dico, che fo, io sento un peso, che mi atrae verso il male. Se siedo alla mensa, accorrono la sensualità, la golosità, la intemperanza. Se mi ricreo, mi si fanno incontro la leggerezza, la dissipazione; i ragionamenti frivoli, ed inutili. Se lavoro, mi sorprendono l'avarizia, la vanità, la noja; se fo orazione, mi seducono la negligenza, le distrazioni, l'accidia. Nelle afflizioni, m'affascina l'impazienza; nella prosperità, la superbia; le lodi mi gonfiano il cuore, le ingiurie mi eccitano alla collera: in somma sonovi dappertutto insidie, inciampi, e pietre di scandalo.

Questo, Parrocchiani miei cari, è ciò, che ha fatto tremare i più gran Santi; che ha popolato i deserti di tanti Anacoreti. Quest' è il mo-  
ti-

tivo di tante orazioni , di tanti digiuni , di tante austerità ; e di quella vita ritirata , nascosta in Dio con Gesù Cristo , la qual ci edifica , e ci sfiorisce ; e l'ammiriamo anche al dì d'oggi ai *Sette-Fonti* , alla *Trapa* , alla *Certosa* , e in tutte le case Religiose , che han conservato lo spirito della loro primiera istituzione ; dove il fervore , e la regolarità de' figlj ci dipingon sotto occhio l'umiltà , la povertà , l'annegazione , le mortificazioni , la vita affatto miracolosa , e del tutto angelica de' loro Padri . Riposti nell'interiore del vostro Tabernacolo , sotto l'ombra delle vostre ali , o mio Dio , se non vanno essi esenti da ogni tentazione , sono almeno in salvo da mille oggetti , che ci seducono , e ci corrompono .

Veglian essi frattanto , pregano , tremano , e ciò tutti li giorni , in tutti gl' istanti , e sino all' ultimo sospiro ; Noi all' incontro , quantunque esposti ad ogni sorta di pericoli , e di tentazioni , circondati da precipizj , a destra , a sinistra , e da tutte le bande , siam sì tranquilli , nè ci curiamo di alcuna precauzione , quasi che nulla aveßimo da temere . Avvezzi a convivere coi nostri stessi nimici , e seco addimesticati non pensiamo a niente meno , che a difendercene . Non s' ha alcuna circospezione , di nulla si diffida , si cade a capo chino in tutti i lacci del Demonio ; non si conoscon neppure le tentazioni , perchè non si fa resistenza a veruna .

V' ho finora insegnato a conoscere quai sieno i vostri veri nimici ; dovrei presentemente mostrarvi , qual sia il modo di combatterli , e sconfiggerli ; ma perchè questa seconda parte troppo ci menerebbe in lung\*, la rimetto a Domeni-  
ca

ca prossima . Finiamo dunque dicendo con il Profeta : Signore illuminate i miei occhj , acciocchè siano sempre aperti sopra de' miei nimici , per paura , che non mi sorprendano , non mi dian la morte , e non si vantin d'avermi vinto . Fate , ch' io sorta dal mio letargo , che forga a combattere colla vigilanza , coll' orazione , colla fuga dalle occasioni , con un attenzione continua sopra i movimenti del mio cuore . Son questi , Parrocchiani miei cari , i mezzi , che Gesù Cristo medesimo ci ha additati , de' quali spero ragionarvi mediante la Grazia di Dio , ed il soccorso delle vostre orazioni .